

Bagno di Romagna. Il capogruppo di An-PdL **Luca Bartolini** interroga il presidente **Vasco Ferrani**

Teleriscaldamento, caso in Regione

Forti critiche alle procedure e all'assegnazione alla Soggetel

BAGNO DI ROMAGNA. Approdano in consiglio regionale i problemi relativi al costo del teleriscaldamento e alla gestione del servizio, affidato dall'amministrazione comunale alla Soggetel e sui quali anche recentemente avevano preso posizione il gruppo di minoranza Gente in Comune e il circolo socialista Alende.

Il consigliere **Luca Bartolini** (capogruppo An-PdL) ha presentato un'interrogazione al presidente regionale **Vasco Ferrani** dove tra l'altro chiede se non ritenga opportuno segnalare tutti i passaggi relativi alla gestione dell'impianto alla Corte dei Conti, affinché possa essere valutata la correttezza dei vari atti. Sulla base di quanto riferitogli da cittadini di Bagno di Romagna, «utenti obbligati del servizio di teleriscaldamento», Bartolini definisce quello verificatosi negli ultimi anni «un vero e proprio ter-

remoto tariffario a svantaggio degli utenti e in violazione delle condizioni contrattuali iniziali di vantaggio a essi garantite». Il consigliere contesta che, nonostante il servizio sfrutti la naturale disponibilità del calore geotermico, la tariffe avrebbero subito un incremento sensibilmente superiore a quello registrato per il riscaldamento a metano e chiede dunque alla giunta regionale. Bartolini vuole poi sapere se, in virtù del finanziamento in conto capitale a suo tempo concesso dalla Regione per realizzare l'impianto di riscaldamento, la giunta regionale non ritenga opportuno chiedere spiegazioni al sindaco di Bagno di Romagna sul fatto che l'ente «non abbia mai ritenuto di espletare una gara pubblica per la gestione dell'impianto di teleriscaldamento onde definire con una pluralità di offerte le clausole contrattuali più convenien-

ti per il Comune e per gli utenti». In proposito il consigliere ricorda che la gestione dell'impianto fu affidata senza gara d'appalto nel settembre 1986 alla Soggetel srl con scadenza al 31 dicembre 2001 poi posticipata con successivo atto al 31 dicembre 2003. In seguito - continua Bartolini - «l'amministrazione comunale di Bagno di Romagna senza avviare alcuna procedura di gara pubblica» avrebbe nuovamente prorogato al 31 dicembre 2018 la gestione alla stessa società «senza procedere a un vero accertamento delle ragioni di convenienza e di pubblico interesse, pure ritenute indispensabili dai legali di fiducia consultati». L'esponente di An sollecita anche un chiarimento sulla vendita del totale delle quote costituenti il capitale sociale Soggetel avvenuta nel 2005, per 160mila euro, in un momento in cui la società aveva ottenuto ormai

da due anni il riaffidamento della gestione del servizio di teleriscaldamento e quindi la certezza di svolgere fino al 2018 l'attività. Bartolini giudica singolare la circostanza in relazione al fatto che solo due anni prima, nel settembre del 2003, alla vigilia della scadenza contrattuale e con il rischio di non aggiudicazione del rinnovo, l'83% del capitale sociale della ditta stessa sarebbe stato valutato 352.051 euro da un perito del Tribunale di Forlì «nonostante l'esistenza di un lungo elenco di creditori da soddisfare». E «al fine di garantire la massima trasparenza e il controllo sull'utilizzo dei finanziamenti regionali» Bartolini vuole infine sapere dalla Giunta se «non ritenga opportuno segnalare il tutto alla Corte dei Conti affinché possa ricostruire con esattezza tutti i passaggi e valutare la correttezza delle operazioni eseguite nella gestione degli impianti di teleriscaldamento». (al.me.)



Il capogruppo regionale di Alleanza nazionale, **Luca Bartolini**

«Controllo sull'utilizzo dei finanziamenti concessi da Bologna»

